



CONOSCERE IL TERRITORIO



LEZIONE INTRODUTTIVA (Mercoledì 4 ottobre) -

Noi non andremo di qui a là. Noi andremo dietro ad un filo, più o meno invisibile che è la storia che quel giorno il territorio ci racconterà.

Cammineremo, certo che cammineremo! Forse faremo meno chilometri e metri di dislivello in salita (la cosa a qualcuno magari non dispiacerà...), ma alla fine l'esercizio fisico vi garantiamo che l'avremo fatto. Forse meno di un'escursione, ma ben più di una passeggiata.

Ci muoveremo in ambienti e terreni misti. Strade di campagna, mulattiere, sentieri, sentierini, prati, boschi..., dove ci porterà il filo della storia!

Giovanni Gili, Renato Nozza, Edoardo Pianca
(Club Alpino Italiano, Sezione di Pianezza)

LE USCITE – Verranno effettuate, salvo diversa indicazione, con orario 9-13 (ovvero ritrovo ore 9 e conclusione gita ore 13 circa, in modo da rientrare a casa per pranzo e poter partecipare alle lezioni dei corsi pomeridiani! I partecipanti dovranno seguire le indicazioni date dagli accompagnatori. Sono vietate iniziative personali, pena l'esclusione dalle uscite. Potranno partecipare solo le persone iscritte al corso.

RITROVO – Ore 9 (puntuali) nel Piazzale Europa a Pianezza (Posteggio Mercatò, nell'angolo nord-ovest, ovvero quello più vicino alla rotonda di "Stranger" (via Piave – via Gramsci – via Druento). Benchè spesso le distanze dal luogo di ritrovo al luogo di partenza dell'escursione siano di pochi km, sarà auspicabile organizzare per gli spostamenti vetture al completo. Verranno rilevate le presenze al ritrovo.

CONCLUSIONE DELLE GITE – Alcune uscite potranno concludersi con la visita (facoltativa) a piccoli Musei locali. In tali casi i partecipanti saranno tenuti a confermare in anticipo la loro visita al Museo, in modo che possa essere fissata l'apertura e l'eventuale visita guidata del museo stesso. Eventuale biglietto di ingresso al Museo (il cui costo sarà comunicato con largo anticipo) sarà a carico del singolo partecipante.

ATTREZZATURA – Obbligatorie scarpe da trekking o escursionismo dotate di una buona suola o scarponcini (preferibili perché proteggono maggiormente la caviglia da eventuali storte o anche più idonei in caso di terreno umido o fangoso). Chi ne sarà sprovvisto **NON** potrà partecipare all'uscita. Consigliati i bastoncini, specialmente per chi non ha molta dimestichezza con la camminata su piccoli sentieri. Si consiglia piccolo zainetto in cui riporre acqua, eventuale cibo, ombrellino (in caso minacci pioggia), vestiario.

MAIL – Eventuali comunicazioni relative alle uscite e/o a cambiamenti di programma verranno inoltrate via mail.

RIFERIMENTI – Giovanni Gili (mail: "giliq@libero.it", cell: 3408429140), Renato Nozza (cell: 3282335838), Edoardo Pianca (mail: "edoardo.pianca@yahoo.it", cell: 3204143300)



“LE BEALERE” (Mercoledì 18 ottobre) -

Anello della Dora (lunghezza: km. 6, dislivello: m. 60)

Inizio escursione: Alpignano, Sassetto (posteggio in fondo a via G. di Vittorio)

I canali di irrigazione (in Piemonte comunemente chiamate “bealere”) sono state fondamentali in passato per consentire un incremento della produzione agricola ed un uso più razionale del territorio. La conformazione della bassa Valle di Susa, che si apre verso la pianura unitamente ad una discreta pendenza della valle (si consideri che da Pianezza a Torino, ad esempio, ci sono circa 100 metri di dislivello) e la presenza della Dora Riparia che, pur con discrete variazioni di portata, garantiva un buon apporto idrico, hanno consentito alle popolazioni locali nel corso dei secoli di costruire ben 16 bealere destinate a rendere irrigabili ampie zone di territorio.

Nella tabella seguente sono riportate le bealere della Dora Riparia, accompagnate dall'anno di costruzione e dal luogo (comune) di presa delle acque dalla Dora. Le bealere sono elencate da monte a valle del corso del fiume.

Sono evidenziate le bealere che avremo modo di vedere durante l'escursione.

Denominazione	Anno di costruzione	Comune in cui si trova la presa	Destra/sinistra idrografica
Bealera di S.Antonino o “Cantarana”	1635		destra
Bealera di Avigliana e Buttigliera	1261		destra
Bealera di Rivoli	1340	Sant’Ambrogio	destra
Bealera di Caselette e Alpignano	1439	Villardora	sinistra
Bealera di Grugliasco	1416	Alpignano	destra
Gora Becchia	1507	Alpignano	destra
Bealera di Orbassano	1511	Alpignano	destra
Bealera di Pianezza o “dei prati”	1327	Alpignano	sinistra
Bealera di Venaria	1498	Pianezza	sinistra
Bealera di Collegno	1459	Pianezza	sinistra
Bealera Barola o di Altessano	1480	Pianezza	sinistra
Gora Putea	1456	Pianezza	sinistra
Bealera Cossola	1360	Collegno	destra
Bealera di Lucento	1360	Collegno	sinistra
Bealera Colleasca	1321 / 1429	Torino (Pellerina)	destra
Bealera del Martinetto	1579	Torino (Pellerina)	

Si presti attenzione all'anno di costruzione delle bealere evidenziate: risulterà utile per capire i percorsi delle stesse nelle parti iniziali.



“LA PREISTORIA IN VALLE DI SUSA” (Mercoledì 8 novembre) -

Sentiero storico di Vaie (lunghezza: km. 5, dislivello: m. 200)

Inizio escursione: Vaie (posteggio Area attrezzata “La Pradera”, SP201 in direzione di Chiusa di S.Michele)

Viviamo molto nel presente: il nostro presente e pensiamo poco al futuro.

Il futuro ci spaventa? Avremo un futuro? E allora diventa “terapeutico” pensare al passato. Ad un passato remoto, in cui i nostri lontani progenitori hanno calcato, come noi oggi facciamo, i sentieri della Valle di Susa.

Ecco, come l’uomo del Neolitico 5000 anni fa ha vissuto ed operato, così noi oggi agiamo e pensiamo con speranza e fiducia all’uomo del futuro ed al mondo che vivranno i nostri pro-pro-pronipoti!

*Nella tabella seguente sono riportati alcuni dei siti preistorici della Valle di Susa legati principalmente al Neolitico. Noi vedremo il “**Riparo Rumiano**”, evidenziato in neretto. Si fa notare come siano quasi tutti legati a grotte/ripari sotto roccia. Al termine dell’escursione, possibilità di visita del piccolo “Museo di Archeologia Sperimentale” di Vaie (biglietto 2 Euro).*

Denominazione	Località	Periodo di frequentazione	Tipologia
Villaggio delle Maddalene	Chiomonte	Paleolitico-Neolitico-Ferro	Ripari sotto roccia / capanne
Le Voute	Foresto	Bronzo antico	Caverne
Caverna dell’Orrido	Chianocco		Caverna
Grotta Testa di Napoleone	S.Valeriano	Neolitico-Bronzo	Grotta
Riparo Rumiano	Vaie	Neolitico-Rame	Riparo s/roccia
Villaggio palafitticolo	Novaretto	Bronzo medio	Palafitte
San Pancrazio	Villardora	Bronzo-Ferro	

A scopo di curiosità, nella tabella seguente, si riportano le macro epoche dalla preistoria all’età dei Metalli.

Epoca	Da – a	Nota
Paleolitico	Da 3 milioni di anni fa al 10.000 A.C.	Primi strumenti in pietra
Mesolitico	Dal 10.000 al 8.000 A.C.	Introduzione agricoltura. Strumenti microlitici (punte di frecce ed altro)
Neolitico	Dal 8.000 al 3.500 A.C.	Utensili di pietra levigata. Allevamento. Villaggi stanziali
Età del Rame	Dal 3.500 al 2.500 A.C.	Passaggio graduale dagli strumenti litici all’uso dei metalli
Età del Bronzo	Dal 2.500 al 1.000 A.C.	Uso esteso della metallurgia
Età del Ferro	Dal 1.000 A.C.	



“CURIOSITA’ A VAL DELLA TORRE (tra religiosità e mistero)”
(Mercoledì 22 novembre) -

Anello sopra la borgata Verna (lunghezza: km. 8, dislivello: m. 280)
Inizio escursione: SP177 all’inizio di Via Giachero (fermata autobus)

Un “Comune”, per essere definito “montano”, deve sottostare ad almeno uno dei seguenti due criteri: (1) Dislivello superiore a 700 m. fra punto più basso e punto più alto del suo territorio, (2) Altezza media del suo territorio superiore ai 700 m.

Ebbene, Valdellatorre li supera entrambi (a differenza di Caselette, Givoletto, La Cassa, anch’essi Comuni montani) e quindi può a pieno titolo essere considerato un “vero Comune montano”. E’ il “nostro” Comune montano, quello a noi più vicino.

Alcune peculiarità: è un comune di fondovalle (il Casternone nasce dal Colle della Portia). Dai valichi posti ai confini comunali si può accedere alla Valle del Torrente Messa, alla Valle di Viù (Stura di Lanzo) o alla Val Ceronda.

Inoltre la modesta antropizzazione ha consentito alle numerose borgate di mantenere quasi intatte le forme e dimensioni di un tempo, così come hanno potuto sopravvivere angoli misteriosi o modi di vivere che pensavamo legati ad un passato oramai dimenticato. Pensate che a Val della Torre vive una famiglia che pratica ancora la “monticazione” (spostamento degli animali dalla stalla invernale all’alpeggio durante i mesi estivi), all’interno del territorio comunale! Così come altre persone portano giornalmente al pascolo una bella mandria di una cinquantina di mucche di razza piemontese...

Numerosi i piloni votivi che testimoniano di una marcata religiosità, tipica nei paesi di montagna.

Una vallata per tutte le stagioni (al limite evitando i giorni più caldi e scegliendo itinerari o versanti più ombreggiati) e per tutte le gambe (raggiungere il Monte Colombano – la cima più alta - partendo dalla borgata Ciaine, comporta oltre 1000 metri di dislivello in salita).

Il nostro itinerario ci porterà a conoscere il versante destro orografico della media valle, passando per la bella borgata di Verna (chiesetta di Santa Apollonia e San Grato), per salire al solitario pilone di San Giuliano. Attraversato poi il misterioso “Bosc d’I Sete”, saliremo al panoramico Monte Motta, incontrando lungo il percorso alcune belle baite solitarie ancora utilizzate. Chiuderemo l’anello percorrendo un breve tratto del “Sentiero delle Rogazioni”.

Insomma, un bel mix di natura, religiosità, cultura alpina, mistero e ... esercizio fisico!

N.B. - Possibilità di concordare un “pranzo leggero” presso la “Trattoria dei Cacciatori” a Molino di Punta a fine escursione, come momento di convivialità a fine corso.